

Deliberazione della Giunta Regionale 31 ottobre 2012, n. 24-4849

**Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento unico di competenza della Provincia di Torino di autorizzazione dell'"impianto di generazione di energia elettrica alimentato a biomassa", di potenza elettrica pari a circa 10 MW, presentato dalla Società C&T S.p.A., in Comune di Airasca (TO).**

A relazione dell'Assessore Giordano:

L'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in materia di "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", dispone che *la costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. [...].*

L'articolo 53, comma 1 della Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, in materia di "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" prevede in capo alle Province il *rilascio di provvedimenti autorizzativi all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato.*

Per quanto concerne l'espressione del parere regionale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 387/2003, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 29 – 3529 del 19 marzo 2012, a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale c.d. "burden sharing" che stabilisce la suddivisione a livello regionale degli obiettivi definiti dalla strategia "Europa 2020", ha indicato, per i soli impianti di potenza elettrica superiore a 5 MW, il Settore Politiche Energetiche (ora Settore "Sviluppo Energetico Sostenibile") della Direzione Regionale Innovazione, Ricerca ed Università quale struttura competente ad assicurare la funzione di indirizzo e coordinamento all'interno della Regione dei soggetti titolari di competenze autorizzative in materia.

L'articolo 269, comma 8, del D.lgs. 152/2006 prevede inoltre che *"Il gestore che intende effettuare una modifica dello stabilimento ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta, ai sensi del presente articolo, una domanda di autorizzazione. Se la modifica per cui è stata data comunicazione è sostanziale, l'autorità competente ordina al gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi del presente articolo. Se la modifica è sostanziale l'autorità competente aggiorna l'autorizzazione dello stabilimento con un'istruttoria limitata agli impianti e alle attività interessati dalla modifica o, a seguito di eventuale apposita istruttoria che dimostri tale esigenza in relazione all'evoluzione della situazione ambientale o delle migliori tecniche disponibili, la rinnova con un'istruttoria estesa all'intero stabilimento."*

Con riferimento a tali norme, la Società C&T S.p.A. con istanza del 6 agosto 2012 ha presentato alla Provincia di Torino, in qualità di Autorità Procedente, una domanda diretta ad ottenere un'autorizzazione relativamente all'impianto di generazione di energia elettrica alimentato a biomassa, di potenza elettrica pari a circa 10 MW, sito in Comune di Airasca (TO).

L'impianto in oggetto, dopo essere stato autorizzato, ai sensi del D.P.R. 53/98 e dell'art. 17 D.P.R. 203/88, con decreto n. 58 del 29 marzo 2000 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato (ora, Ministero per lo Sviluppo Economico), è già entrato in esercizio il 28 maggio 2002. Successivamente, in data 5 luglio 2010, nell'impianto è stata messa in esercizio una nuova linea per l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, in sostituzione di quella originaria. Tale intervento si può considerare come "rifacimento parziale", secondo quanto stabilito dal d.m. 18.12.2008 e s.m.i. avente come oggetto l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La nuova linea fumi, oggetto della richiesta di autorizzazione, è caratterizzata, in particolar modo dalla presenza di nuovi filtri a maniche per una superficie totale pari a circa 4.600 mq, che hanno sostituito quelli originariamente installati all'atto della realizzazione dell'impianto, che occupavano un'area di circa 2.700 mq. L'incremento di superficie filtrante complessiva, pertanto, garantisce un'ulteriore riduzione delle polveri emesse dall'impianto.

L'impianto produce energia elettrica e termica mediante la combustione della biomassa in ingresso alla caldaia, con successivo invio del vapore generato in una turbina a vapore–da cui, mediante spillamento, viene prodotta l'energia termica (sotto forma di acqua surriscaldata) inviata allo stabilimento SKF confinante. Il consumo annuo di materiale in ingresso si aggira intorno alle 150 – 180.000 tonnellate, ed i fornitori provengono, per una percentuale pari a circa il 60%, da una zona inclusa in un raggio di 60 km dallo stabilimento stesso. L'energia elettrica generata varia ovviamente di anno in anno; nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2011, ha avuto un minimo di 68,5 GWh ed un massimo di 96,8 GWh. Il calore utile in uscita dall'impianto assume minore rilevanza, con un minimo di 14 GWh nel 2011 ed un massimo di 21,3 GWh nel 2009. Di conseguenza, l'impianto presenta bassi livelli di limite termico, variabili tra 14 – 23%, e di efficienza complessiva di cogenerazione, con valori compresi tra 26 e 29%. Il semplice rendimento elettrico, grazie anche alla sensibile potenza dell'impianto, presenta valori intorno al 23%, che possono essere ritenuti interessanti per questa tipologia di impianto.

In data 11 ottobre 2012 la Provincia di Torino convocava una conferenza di servizi per l'esame congiunto dell'istanza. Alla conferenza, oltre alla Provincia, al Comune e ad ARPA, partecipava anche un rappresentante del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile. A causa del breve lasso di tempo intercorso tra la ricezione della comunicazione e la conferenza stessa, il Settore suddetto, nell'impossibilità di convocare una conferenza dei servizi interna ai sensi della d.g.r. 29 – 3529 del 19 marzo 2012, contattava informalmente gli altri Settori regionali interessati, riservandosi comunque di presentare il parere regionale successivamente alla data della conferenza.

Durante la conferenza dei servizi dell'11 ottobre 2012, il dibattito è stato incentrato prevalentemente sulla necessità che sia garantito un invio automatico ad ARPA dei dati rilevati dal sistema di monitoraggio delle emissioni, sulla tipologia di biomassa da autorizzare per l'alimentazione dell'impianto, nonché sul possibile incremento dell'utilizzo del calore residuo dell'impianto. A questo proposito, la società ha presentato (in allegato all'istanza di autorizzazione) un documento in cui sono presi in esame l'attuale situazione della cessione di energia termica ed i possibili incrementi futuri. In particolare, il documento prevede il mantenimento della fornitura attuale di 6 MW di acqua surriscaldata, a cui si aggiungerebbero ulteriori 6 MW di acqua calda, con l'obiettivo di arrivare alla fornitura completa del fabbisogno termico di SKF pari a circa 45 GWh annui. In sede di conferenza, il rappresentante regionale ha posto anche l'accento sulle possibilità trigenerative offerte dalla presenza della vicina industria, ed il rappresentante della Società C&T ha confermato che sono già stati avviati contatti con SKF per la fornitura di energia termica durante la stagione estiva a fini refrigerativi (mediante l'alimentazione di sistemi ad assorbimento). Infine, la Società C&T ha manifestato il proprio interesse a verificare la fattibilità di una rete di teleriscaldamento a servizio del Comune di Airasca, per una potenza di 1 MW termico, ed ha inoltre

avanzato una proposta per utilizzare ulteriori 6-8 MW termici per riscaldare serre destinate all'agricoltura.

Il giorno 17 ottobre 2012, ai sensi della citata deliberazione 29 – 3529 del 19 marzo 2012, è stata indetta dal Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile una Conferenza dei Servizi interna ai sensi dell'art. 23 della l.r. n. 7/2005, al fine di concertare una posizione comune tra le Direzioni regionali interessate al progetto.

A conclusione dell'istruttoria tecnica effettuata, tenuto conto che non sono pervenuti pareri contrari da parte delle Direzioni regionali convocate (Agricoltura, Ambiente, Opere Pubbliche – difesa del suolo – economia montana e foreste, Programmazione strategica - politiche territoriali ed edilizia), considerando sia lo stretto rapporto di integrazione previsto tra la centrale termoelettrica in argomento e l'impianto SKF sito in Airasca, sia il ruolo che la produzione energetica attesa dall'impianto avrà ai fini del conseguimento dell'obiettivo regionale di "burden sharing", si propone l'espressione di un parere unico regionale favorevole in merito all'autorizzazione richiesta dalla Società proponente, condizionando lo stesso al rispetto della seguente prescrizione, compatibilmente con la situazione industriale del vicino stabilimento SKF:

- al fine di valorizzare la produzione di energia termica dell'impianto, essenziale per un corretto sfruttamento della risorsa biomassa, dovranno essere garantiti, entro un congruo periodo da definirsi nell'atto autorizzativo, il raggiungimento di un valore minimo annuo di 45 GWh di energia termica utile ceduta, nonché lo sfruttamento a fini trigenerativi dell'impianto, valorizzando il calore disponibile nel periodo estivo.

Pertanto,

visto il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;  
visto il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;  
visto il decreto ministeriale 15 marzo 2012;  
vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;  
vista la d.g.r. n. 29-3539 del 19 marzo 2012;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 29-3539 del 19 marzo 2012, un parere favorevole in merito all'autorizzazione di impianto elettrico alimentato a biomassa presentato dalla società C&T S.p.A. in Comune di Airasca;
- di subordinare il parere favorevole al rispetto della seguente prescrizione, compatibilmente con la situazione industriale del vicino stabilimento SKF:
  - al fine di valorizzare la produzione di energia termica dell'impianto, essenziale per un corretto sfruttamento della risorsa biomassa, dovranno essere garantiti, entro un congruo periodo da definirsi nell'atto autorizzativo, il raggiungimento di un valore minimo annuo di 45 GWh di energia termica utile ceduta, nonché lo sfruttamento a fini trigenerativi dell'impianto, valorizzando il calore disponibile nel periodo estivo;

- di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Torino per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune territorialmente interessato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22 del 12/10/2010.

(omissis)